



IL DILEMMA DEL PACIFISMO VERSO L'UMANO E IL NON UMANO

Prima di tutto il peccato originale. I signori che hanno dato inizio alla catastrofe dovrebbero essere giudicati da un tribunale internazionale per crimini di guerra. Sono gli artefici dei disastrosi interventi in Iraq e in Afghanistan, ma se la spassano: Bush facendo, come sempre, il cretino e Blair accumulando milioni di sterline e aiutando i tiranni nel mondo.

<http://ilupidieinstein.blogspot.co.uk/2011/11/bush-e-blair-processati-per-crimini-di.html>

<http://www.lastampa.it/2012/01/09/blogs/oxford-street/gli-affari-d-oro-di-tony-blair-e-la-domanda-del-telegraph-ma-le-paga-le-tasse-RRgL3Y5MGcJUULPpCYIIM/pagina.html>

<http://www.independent.co.uk/news/world/americas/ice-bucket-challenge-george-w-bush-takes-part-in-charity-water-craze-9681866.html>

Procediamo: ne “**Il grido dei cristiani e il nostro silenzio**” Enzo Bianchi scrive:

<http://www.monasterodibose.it/priore/articoli/articoli-su-quotidiani/8457-il-grido-dei-cristiani-e-il-nostro-silenzio>

“Non ci si può nascondere dietro la logora, vigliacca domanda che molti pongono sempre ai pacifisti in circostanze simili: come si fa a non intervenire militarmente contro crimini di questa portata?”

Bene. La domanda vigliacca gliela poniamo subito: “Cosa bisogna fare, sant’uomo, per mettere fine a sgozzamenti, crocifissioni, decapitazioni, amputazioni, massacri, stermini di massa e genocidi perpetrati dall’IS e dal suo Islam pervertito? Veramente siamo al punto di credere che la persuasione sia sufficiente per fermare questi assassini? Ce lo dica il sant’uomo cosa fare? E se ci fosse stata la sua comunità in cima al monte Sinjar, dove ci sono ancora 500 yazidi, avrebbe fermato i bombardamenti e volto l’altra guancia o invitato a usare tutti i mezzi possibili per salvarli? Ce lo dica senza spuria retorica. Cosa avrebbe fatto? Woytjla disse che “la pace ad ogni costo non è possibile” e che “come estrema possibilità la guerra va considerata.” Undici anni dopo Bergoglio afferma che “gli aggressori vanno fermati, non dico con le bombe”.

“Ed ecco Francesco, undici anni dopo, dire che gli aggressori vanno fermati «non dico con le bombe, però bisogna valutare con quali mezzi e con una decisione comune delle Nazioni Unite”.

Cioè con l’acqua santa. Davanti al massacro di yazidi, sciiti, turcomanni, cristiani, sabeï e shaba spruzziamo di acqua santa l’IS e tentiamo con la persuasione di convincerli a non massacrare, stuprare e rendere schiave

bambine innocenti e povere donne. Basta incontrarli e spiegare. Potevamo tentare di farlo anche con Himmler e Pol Pot e magari, in passato, anche con Gengis Khan e Attila con i risultati che possiamo immaginare. Ma i vescovi iracheni, che sono stati testimoni degli orrori, non hanno invitato a bombardare senza indugi o ce lo siamo sognati? E Silvano Tommasi rappresentante della diplomazia vaticana presso l'ONU non ha invitato a un intervento "per disarmare l'aggressore"? E come si disarma un aggressore psicopatico con i rosari?

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2014/08/20/francesco-e-i-dilemmi-della-guerra-giusta29.html>

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2014/08/18/iraq-papa-francesco-lecito-fermare-laggressore-ingiusto-ma-non-bombardando/1093583/>

Parlare di ONU come fa il Papa è prendere la gente in giro: l'ONU è eternamente bloccato da veti e non serve a nulla. Occorrerebbe una grande alleanza che lo trascende ed è in grado di intervenire con una "Force de Frappe" capace di mettere fine a genocidi e stermini di massa. Se la Cina e la Russia bloccano tutto l'Occidente deve trovare un'altra via. Non si può più restare inermi davanti ai massacri. E' offensivo, vergognoso, immorale. L'Europa dovrebbe rifletterci, ma divisa come è per i suoi scellerati sciovinismi non è capace di muovere un dito. Se l'Europa, un giorno, riuscirà a costituire un esercito sarà suo compito intervenire in casi estremi come stermini di massa e genocidi.

E interviene il cardinal Filoni che dice e non dice.

http://www.repubblica.it/esteri/2014/08/22/news/l_accusa_dell_inviato_del_papa_in_iraq_filoni_armi_e_soldi_nessuno_li_ha_fermati-94260819/

"Io sono stato dagli yazidi, dai loro saggi, questi venerandi con le barbe lunghe. Li ho trovati pieni di sofferenza, di lacrime. Mi hanno detto: noi non abbiamo più forza né voce. Per favore, siete voi la nostra voce. Ecco perché come Chiesa stiamo parlando a favore di tutti: per gli yazidi e per gli sciiti cacciati dai villaggi, per i sabeï e per gli shaba. E anche per quei sunniti che non accettano questa ondata di terrorismo".

E ci mancherebbe che parlaste solo per i cristiani! Ma insomma, Eminenza, cosa si deve fare? Vanno usate le armi o non bisogna usarle? Vanno usate le armi, in casi così estremi oppure no? Diciamolo non arrampichiamoci sugli specchi. Lo sappiamo tutti che la guerra è odiosa ma delle volte è necessaria... non giusta... Bisogna decidere: voltare l'altra guancia, come farebbe senza dubbio Gesù di Nazareth, che significa, alla lunga, trasformare San Pietro in una grande moschea come ci informa Bilal Bosnic, o reagire.

http://www.repubblica.it/esteri/2014/08/28/news/bilal_bosnic_ci_sono_italiani_nell_is_conquisteremo_il_vaticano-94559220/

Bilal Bosnic tra l'altro ci dice rispondendo a una domanda su Foley...

Ha visto la decapitazione di James Foley da parte dell'Is? Non è sconvolto?

"Foley era una spia. Questo è ampiamente noto. Uccidere in alcuni casi è giustificato. Nell'Islam è accettabile uccidere un prigioniero se in qualche maniera questo può fare paura al nemico. Capisco che può sembrare atroce ma noi stiamo combattendo una guerra, è quella era una tattica di guerra".

E cosa dicono le donne Yazite mentre vengono stuprate regolarmente da questi osceni tagliagole?

Signora Dakhil, che cosa sa delle donne e delle ragazze yazide rapite le scorse settimane dai soldati dello Stato islamico?

"Siamo in contatto con molte di loro. Ci chiamano appena possono di nascosto dagli islamisti e ci raccontano l'orrore di cui sono vittime. Saranno sei o settecento, e ogni volta ci chiedono di far bombardare il luogo dove sono rinchiusi. Preferiscono morire che essere stuprate tutte le sere dalle bande del califfato".

http://www.repubblica.it/esteri/2014/08/29/news/iraq_intervista_a_vian_dakhil-94617819/

E passiamo a Cacciari che fa filosofia sulla “Guerra giusta” - che in questi momenti angoscianti serve a ben poco. Si dibatte sui termini e sull’interpretazione laica data da Bobbio.

http://www.repubblica.it/esteri/2014/08/20/news/cacciari_le_parole_del_papa_su_guerra_e_pace_una_svolta_radicale_per_la_chiesa_cattolica-94135372/

Ma interventi per mettere fine agli orrori ce ne sono stati in passato e nessuno ha fiutato. Ci furono interventi contro Pol Pot nel 1978, contro Idi Amin e Bokassa nel 1979 e nel 2006 per mettere fine ai macelli di East Timor. E dove non ci furono interventi per salvare innocenti e inermi c’è stato da vergognarsi. Non ci furono a Srebrenica, in Ruanda, durante il genocidio dei Tutsi, in Sudan e in Congo dove morirono cinque milioni di persone perché il mondo non ne volle sapere. Davanti a genocidi e a stermini di massa il mondo deve intervenire la lezione del Ruanda va interiorizzata affinché non si ripeta mai più.

Marek Halter si domanda in “Le armi delle idee”

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2014/08/25/le-armi-delle-idee23.html?ref=search>

“Come è stato possibile arrivare a questo punto? Come abbiamo potuto permettere che le brigate jihadiste conquistassero in meno di un mese un terzo del territorio iracheno? Lo Stato islamico è stato davvero una sciagura improvvisa e imprevedibile? Ancora una volta tocca agli Stati Uniti riconoscere il loro peccato originale: l'invasione dell'Iraq, la cattura e la messa a morte di Saddam, la dissoluzione del partito Baath e dell'esercito iracheno, la nomina di al Maliki che ha accentrato tutto il potere in mani sciite diventando un burattino di Teheran. Tutto ciò senza mai riuscire a ristabilire gli equilibri infranti. Ma adesso è troppo tardi per essere pessimisti. Siamo di fronte a un nemico infido e potente, che dispone di un esercito che avanza instaurando ovunque un'ideologia teocratica. Siamo dunque costretti a fargli la guerra e a vincerla. Sia sul fronte militare sia su quello ideologico.”

E soffri spiega in “Quella colonna di uomini seminudi in marcia a testa bassa verso il macello dell'IS”

<http://www.dirittiglobali.it/2014/08/quegli-uomini-in-fila-mandati-morire/>

“Non ci sono cani, perché i pastori musulmani disprezzano i cani. I condannati sono centinaia e sanno qual è la loro meta. E se guardandoli ci chiediamo, vecchia eterna domanda di spettatori, perché non si ribellino, perché almeno non riscattino il momento estremo con un gesto senza speranza (chissà, forse qualcuno l’ha fatto), sbrighiamoci ad ammettere che tanto varrebbe domandarsi perché le pecore non si ribellino a cani e pastori e macellai.

E forse a questi uomini spogliati e costretti a confondersi come ci si confonde in una mandria, il pensiero di arrivare in fondo alla marcia forzata e ricevere la propria pallottola alla nuca deve apparire come una grazia. Nel video — “amatoriale”, mai l’aggettivo fu così appropriato — li si vede sfilare con le mani giunte dietro la nuca e poi, a cose fatte, allineati e accatastati l’uno sull’altro come birilli ruzzolati da un lato.

La meticolosa carrellata sui cadaveri è come un’incombenza minore dei boia che stanno già dando le spalle a quel pasto di cani e uccelli. Almeno duecento birilli.”

Ma gli interventi umanitari, o chiamateli come volete, sono necessari non solo contro la furia genocidiale verso gli umani ma anche verso il non umano.

Se una specie è massacrata fino all'estinzione quello anche è genocidio.

Più di 40.000 elefanti sono stati sterminati per le loro zanne d'avorio solo nel 2011.

Innumerevoli rinoceronti sono stati sterminati per i loro corni.

Innumerevoli balene sono state massaccate e continuano ad essere massaccate.

Gli Islamisti di Al Shabaab ricavano mensilmente dal traffico d'avorio tra i 200.000 e 600.000 dollari al mese. Secondo il WWF il 23% dei mammiferi sono a rischio.

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2013/10/02/sangue-avorio-bracconieri-del-terrore-cosi-al.html>

http://www.repubblica.it/ambiente/2014/08/20/news/troppi_bracconieri_a_caccia_di_avorio_cos_in_un_secolo_anche_gli_elefanti_rischiano_di_sparire-94119349/

La guerra giusta è difendere i viventi, umani e non umani, dagli stermini con la persuasione, se si può, altrimenti con le armi. Tutto il resto è spuria retorica.

Paolo Ricci

1-9-2014